



# UNIVERSITÀ DEGLI STUDI FIRENZE

## **VERBALE DELL'ADUNANZA DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE SEDUTA DEL 21 DICEMBRE 2015**

Il giorno 21 dicembre 2015, alle ore 15:00, presso la Sala del Consiglio di Amministrazione, in Piazza San Marco, 4, previa regolare convocazione prot. n. 165431 fasc. 2015-II/15.5 del 03/12/2015, si è riunito il Nucleo di Valutazione dell'Università degli Studi di Firenze.

Sono presenti: il Coordinatore, Prof. Alessandro Cuccoli e i membri: Prof. Massimo Cecchi, Ing. Marco Masi, Prof.ssa Anna Laura Trombetti, Prof. Tomaso Francesco Giupponi, Prof.ssa Carla Rampichini, Dott.ssa Adelia Mazzi, Sig. Rosario Floridia, Sig. Lorenzo Zolfanelli.

Le funzioni di Presidente sono esercitate dal Coordinatore, quelle di Segretario dalla Dott.ssa Claudia Conti.

Sono altresì presenti la Dott.ssa Chiara Brusco, Sig.ra Silvia Roffi e Dott.ssa Sara Mussari dell'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione.

I presenti si sono riuniti per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni;
2. Approvazione del verbale relativo alla seduta del 16/07/2015;
3. Parere sul Codice di Comportamento di Ateneo in base alla L. 190/2012, art. 1 comma 4 punto 5 "*Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione*";
4. Offerta formativa A.A. 2016/2017 – Parere sull'istituzione di nuovi corsi di studio secondo quanto previsto dal D. Lgs. 19/2012, art. 8 comma 4;
5. Attestazione dell'assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all'integrità da parte dell'Università degli Studi di Firenze, ai sensi dell'art. 14, c. 4, lett. G), del D. Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 e della Delibera A.N.AC. n. 148/2014;
6. Monitoraggio sullo stato di avanzamento degli obiettivi definiti nel Piano della Performance 2015-2017 e assegnati ai Dirigenti ed ai Responsabili amministrativi di Dipartimento (RAD) per il 2015;
7. Parere sul Bilancio Preventivo 2016 secondo quanto previsto dal Regolamento per l'amministrazione, la finanza e la contabilità (emanato con D.R. n. 35026(450)/2014) ed in particolare gli artt. 5 e 17;
8. Varie ed eventuali.

Il **Coordinatore**, constatata l'esistenza del numero legale, dichiara aperta e valida la seduta.

### **1. COMUNICAZIONI:**

- a) **Riunione CONVUI:** Il Coordinatore riferisce il contenuto dell'assemblea del CONVUI, tenutasi a Roma il 15/12/2015 ed alla quale hanno preso parte anche alcuni rappresentanti dell'ANVUR. In particolare, per quanto riguarda la parte della relazione sul funzionamento del sistema di

monitoraggio della performance, è stato specificato che, nel caso in cui i Nuclei abbiano fatto dei rilievi importanti in particolare sulla carenza di personale negli uffici, mancanza di database applicabili, ecc., l'Amministrazione dovrà recepirli nel prossimo Piano Integrato della Performance che le università delibereranno a gennaio 2016, esplicitando i modi con cui ritiene di rimediare a queste criticità.

- b) **Bozza Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance:** il Coordinatore dà comunicazione della stesura della bozza da parte del gruppo di lavoro tecnico di cui fa parte la dott.ssa Conti alla quale chiede di fornirne un aggiornamento. Conti dichiara che le attività stanno proseguendo con la strutturazione delle singole schede di valutazione per le varie categorie del personale tecnico-amministrativo.
- c) **Personale per l'Ufficio di Supporto:** il Coordinatore fa presente di aver inviato una nota al Rettore e al Direttore Generale per la richiesta di ulteriori unità di personale da assegnare all'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione; in particolare si tratta di tre unità di categoria C di cui due a tempo indeterminato e una a tempo determinato da collocare fin da subito per le prossime attività legate all'audizione dei CdS. Nell'occasione viene presentata la nuova unità di personale tecnico-amministrativo che dal mese di marzo 2016 sarà definitivamente assegnata all'ufficio (Sig.ra Silvia Roffi).
- d) **Fondi del Nucleo di Valutazione:** il Coordinatore comunica di aver segnalato sia al Rettore che al Direttore Generale l'opportunità che i fondi assegnati al Nucleo non siano soggetti a particolari vincoli di spesa come quelli derivanti dal Fondo di Finanziamento Ordinario. Inoltre, ricorda ai presenti l'intenzione di voler impiegare i fondi del Nucleo 2015, pari a 20.000€, per bandire un assegno di ricerca previa verifica della disponibilità da parte dell'Amministrazione di ulteriori fondi (3.400€ circa) a copertura dell'intero importo minimo dall'Amministrazione Centrale. Il Coordinatore chiede di poter aggiungere questo punto all'ordine del giorno di questa seduta. I membri concordano all'unanimità.
- e) **Calendario sedute Nucleo 2016:** il Coordinatore illustra il calendario delle sedute relative all'anno 2016 e raccomanda ai membri di comunicare le ipotetiche indisponibilità almeno relativamente ai primi tre mesi dell'anno.
- f) **Incontro ANVUR e Nuclei di Valutazione:** il Coordinatore comunica che è stata ricevuta la convocazione da parte dell'ANVUR all'incontro con i Nuclei di Valutazione per parlare del 1° ciclo di gestione integrata della performance 2016. A tale incontro, previsto per mercoledì 20 gennaio 2016, parteciperanno il Coordinatore Prof. Alessandro Cuccoli, la Dott.ssa Adelia Mazzi e la Dott.ssa Claudia Conti.
- g) **Richiesta breve relazione sull'attività di ciascun membro:** il Coordinatore ricorda che a partire da gennaio 2016 verranno chieste le relazioni sul contributo offerto da ciascun membro all'attività del Nucleo per l'anno 2015 ai fini dell'attribuzione del compenso che si ricorda può essere compreso da un minimo di 2.000€ ad un massimo di 10.000€.
- h) **Partecipazione all'Assemblea generale d'Ateneo per la presentazione del piano Strategico 2016-2018:** Il giorno 02 dicembre alle ore 9:00 si è svolta l'assemblea generale di Ateneo per portare a conoscenza della comunità accademica e del personale tecnico-amministrativo il Piano Strategico 2016-2018. Il Nucleo ha inviato una nota al Rettore per dimostrare

apprezzamento verso i contenuti del documento e per il percorso partecipativo avviato. Sono stati forniti, inoltre, dei suggerimenti affinché lo strumento creato potesse avere una piena interconnessione con tutti gli altri documenti previsti dal ciclo della performance.

**3. PARERE SUL CODICE DI COMPORTAMENTO DI ATENEO IN BASE ALLA L. 190/2012, ART. 1 COMMA 4 PUNTO 5 “DISPOSIZIONI PER LA PREVENZIONE E LA REPRESSIONE DELLA CORRUZIONE E DELL’ILLEGALITÀ NELLA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE”;**

Il **Coordinatore** invita Giupponi a prendere la parola per esporre la bozza del parere sul Codice di Comportamento da lui stilata. **Giupponi** spiega che il parere è stato espresso sia in merito alla procedura seguita dall’amministrazione per l’iter di approvazione del documento, sia sul suo contenuto. Per quanto riguarda la procedura, afferma che sostanzialmente sono state rispettate le linee guida A.N.AC. (Delibera 75/2013), ma sottolinea la brevità del periodo di tempo in cui è stata resa pubblica la bozza del Codice all’interno del sito web di Ateneo, che ha comportato una scarsa partecipazione da parte degli stakeholders alla consultazione; solo un soggetto ha infatti presentato richiesta di piccole integrazioni. **Giupponi** conferma il fatto che è stato comunicato formalmente l’avvio di questa fase di consultazione, in particolare alle parti sindacali, ma precisa che alle altre categorie l’informazione è giunta tramite newsletter solo una settimana prima del termine del processo. Conclude dunque, dichiarando che le forme di pubblicità sono state per lo più rispettate anche se con qualche limite. Per quanto riguarda il contenuto invece, fa presente che la bozza di Codice riproduce correttamente quanto indicato dalle norme sul Codice di Comportamento nazionale (DPR 62/2013) e dalle linee guida A.N.AC. (Delibera 75/2013) ma che, tuttavia, esso non è stato riadattato alle peculiarità e specificità dell’amministrazione in questione. Successivamente elenca le proprie osservazioni sul contenuto della bozza. La prima riguarda la mancanza di chiarezza sul rapporto tra il Codice di Comportamento, che si riferisce solo a coloro che hanno rapporti istituzionali con l’amministrazione, e il Codice etico che, invece, si applica ad altre categorie, come ad esempio gli studenti. La questione appare rilevante soprattutto in merito agli eventuali procedimenti “disciplinari” nei confronti dei soggetti che devono fare riferimento ad entrambi i Codici, per i quali la vigente normativa di Ateneo sembra individuare la competenza di due Organi differenti provocando, dunque, una dubbia subordinazione di Organi e procedure. Per il secondo punto che riguarda i rapporti del Codice con il piano triennale di prevenzione della corruzione, **Giupponi** sottolinea che il previsto collegamento tra i due atti appare solamente evocato. Viene precisato che il Codice dovrebbe dettare specifiche regole comportamentali soprattutto per quegli uffici e per quelle procedure amministrative maggiormente esposti a ipotesi di corruzione. Rileva inoltre anche la mancanza di indicazioni specifiche, come invece richiesto in maniera chiara dalle linee guida A.N.AC., rispetto ai dipendenti che svolgono attività a contatto con il pubblico. Procede con il punto successivo asserendo che, fermo restando che il Codice non può modificare l’apparato sanzionatorio vigente, non sono state date chiare indicazioni sulle sanzioni disciplinari applicabili da parte degli Organi competenti, diversamente da quanto suggerito dalle Linee guida A.N.AC., anche al fine di “limitare il potere discrezionale” dell’Amministrazione. La discussione prosegue con un elenco di annotazioni contenutistiche più puntuali. **Giupponi** segnala la mancanza degli ambiti specifici di potenziale interferenza che

possono limitare i diritti dei dipendenti di libera associazione, oltre che della previsione di un sistema di monitoraggio e "archiviazione" dei casi di astensione e dell'individuazione, tra i compiti di controllo dei Responsabili degli Uffici, di quelli relativi ai permessi e alla corretta attestazione delle presenze, della valorizzazione delle indagini sul benessere organizzativo ai fini della distribuzione di carichi di lavoro all'interno e tra gli Uffici. L'osservazione finale riguarda il coordinamento tra i contenuti del codice e il Sistema di misurazione e valutazione della *performance* nel senso della rilevanza del rispetto del codice ai fini della valutazione dei risultati conseguiti dal dipendente o dall'ufficio e anche in relazione alla valutazione dei dirigenti ai quali spetta tale responsabilità. **Mazzi** propone di cogliere l'occasione dell'adozione del Codice di comportamento e della stesura del Sistema di misurazione e valutazione della performance per realizzare iniziative divulgative che coinvolgano l'intera comunità accademica, come ad esempio le "giornate della trasparenza" (già richieste dal D.Lgs 150/2009). La proposta di Mazzi viene accolta e inserita nella delibera.

I membri condividono quanto esposto da Giupponi e non essendoci altri interventi il **Coordinatore** mette in approvazione la bozza di delibera che viene condivisa all'unanimità.

<b>Delibera n. 17</b>
-----------------------

Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ vista la L. 190/2012 contenente le "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- ✓ visto il D.Lgs. 165/2001 concernente le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";
- ✓ visto il D. P. R. 16 aprile 2013 n. 62 che stabilisce il "Regolamento recante codice di comportamento dei dipendenti pubblici" a livello nazionale;
- ✓ vista la Delibera A.N.AC. n. 75/2013 contenente le "Linee guida in materia di codici di comportamento delle pubbliche amministrazioni";
- ✓ esaminata la bozza del Codice di Comportamento di Ateneo inviata con prot. n. 121642 da parte del Responsabile della Trasparenza e della Prevenzione della Corruzione (Dott. Massimo Benedetti);
- ✓ tenuto conto dell'avvio alla procedura di consultazione pubblica, avvenuto in data 14 ottobre 2015 (Albo Ufficiale n. 6447), attraverso la pubblicazione del Codice di Comportamento nella homepage del sito web d'Ateneo;
- ✓ preso atto dell'avviso dato alle organizzazioni sindacali in data 13 ottobre 2015 (prot. 133712) e a tutti i dipendenti tramite newsletter in data 29 ottobre 2015;
- ✓ considerata la segnalazione fatta dal Prof. Romagnoli Paolo del Dipartimento di Medicina Sperimentale e Clinica sulla bozza del Codice di Comportamento;
- ✓ vista la comunicazione del 23 novembre 2015 (prot. 158757) in cui l'amministrazione ha reso noto l'aggiornamento delle fasi espletate nel procedimento di consultazione pubblica del Codice;
- ✓ tenuto conto dell'istruttoria e della documentazione allegata predisposta dall'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione;

## DELIBERA

**sulla procedura:** la procedura seguita dall'Amministrazione (pur nella sua brevità: 14 ottobre - 7 novembre 2015) appare sostanzialmente conforme a quanto previsto dall'art. 54.5 del D. Lgs. n. 165/2001 e dalla delibera A.N.AC. n. 75/2013, essendo stata prevista la pubblicazione della bozza del Codice all'interno del sito web di Ateneo, con contestuale predisposizione di un apposito modulo per formulare eventuali segnalazioni da parte degli *stakeholder*. Apposita comunicazione dell'avvio della procedura (pubblicata sull'Albo Ufficiale del 14 ottobre 2015) è stata indirizzata alle organizzazioni e rappresentanze sindacali in data 13 ottobre 2015, mentre in data 29 ottobre 2015 è stata inviata analoga comunicazione a tutti i dipendenti dell'Ateneo, con apposita newsletter.

**sui contenuti:** in base al disposto normativo ogni amministrazione è tenuta ad adottare un Codice di Comportamento che, pur ispirandosi al modello predisposto dalla normativa, deve essere adattato alle specificità dell'Ente come espressamente previsto dall'art. 54 del D. Lgs. 165/2001 (così come sostituito dall'art. 1 comma 44 punto 5 della L. n. 190/2012) in cui si dice che «Ciascuna pubblica amministrazione definisce, con procedura aperta alla partecipazione e previo parere obbligatorio del proprio organismo indipendente di valutazione, un proprio codice di comportamento che **integra e specifica** il codice di comportamento di cui al comma 1».

### ✓ **Rapporti Codice di comportamento/Codice etico e ruolo dell'UPD**

La bozza di Codice predisposta, sulla base anche di quanto previsto dal DPR n. 62/2013 e dalla delibera A.N.AC. n. 75/2013, non sembra chiarire il rapporto tra Codice di comportamento e Codice etico di Ateneo (approvato con DR n. 687/2011), la cui confluenza in un unico documento è tra l'altro caldeggiata dalle stesse Linee guida A.N.AC.. Ciò, in particolare, potrebbe creare una qualche confusione in relazione all'ambito di applicazione degli stessi al personale docente (per il quale, tuttavia, si prevede che le norme del Codice di comportamento costituiscano solo "principi generali di comportamento") e (soprattutto) agli studenti, cui solo il Codice etico è invece espressamente indirizzato. La questione, a ben vedere, appare rilevante anche in relazione agli eventuali procedimenti "disciplinari" scaturenti dalla violazione dei due Codici, per i quali la vigente normativa di Ateneo sembra individuare la competenza di due organi differenti (il Collegio di disciplina, ex art. 20 dello Statuto; la Commissione di garanzia, ex art. 7 del Codice etico). Ma vedi anche l'art. 13 dello statuto sulle competenze del Senato, in base al quale esso "su proposta del Rettore, decide sulle violazioni del Codice Etico, qualora non ricadano sotto la competenza del Collegio di Disciplina che irroga le relative sanzioni". Non appare chiaro, infine, il rapporto tra tali organismi istituzionali e l'Ufficio per i procedimenti disciplinari, la cui istituzione risulta obbligatoria per legge.

### ✓ **Rapporti con il Piano triennale di prevenzione della corruzione**

All'interno della bozza predisposta, appare solamente evocato il previsto collegamento tra Codice di comportamento e Piano triennale per la prevenzione della corruzione (vedi artt. 8, 15 e 16). Le linee guida A.N.AC., invece, sembrano richiedere un rapporto più stretto tra i due atti, soprattutto in relazione alla individuazione degli Uffici o procedimenti amministrativi che si ritengono destinatari di particolari e specifiche regole comportamentali, proprio alla luce della loro maggiore

esposizione a ipotesi di corruzione in funzione di quanto stabilito dal Piano triennale. Si ritrovano solo alcune isolate indicazioni rispetto ai dipendenti che svolgono attività a contatto con il pubblico (art. 12) e altre scarse indicazioni in relazione alla stipula dei contratti (art. 14), per i quali la delibera n. 75/2013 richiede invece la previsione di “indicazioni specifiche”.

✓ **Individuazione delle sanzioni disciplinari applicabili**

Pur restando fermo che, per espressa previsione di legge, i codici di comportamento delle singole Amministrazioni non possono “innovare” l'apparato sanzionatorio vigente in base alle norme e ai ccnl, si segnala l'assenza di ogni specificazione, in relazione alle infrazioni previste, delle sanzioni disciplinari applicabili da parte degli organi competenti e all'esito del procedimento disciplinare (non è previsto nemmeno un richiamo o un'elencazione alle diverse tipologie di sanzioni previste), diversamente da quanto suggerito dalle Linee guida A.N.AC., anche al fine di “limitare il potere discrezionale” dell'Amministrazione.

✓ **Assenza di parte dei contenuti espressamente previsti dalla delibera n. 75/2013**

La bozza di codice di comportamento predisposta risulta, infine, priva di alcuni contenuti individuati dalle Linee guida A.N.AC., anche sulla scia del DPR n. 62/2013. In particolare si segnalano: a) la partecipazione ad organizzazioni, con riferimento agli ambiti specifici di potenziale interferenza; b) la previsione di un sistema di monitoraggio e “archiviazione” dei casi di astensione; c) l'individuazione, tra i compiti di controllo dei Responsabili degli Uffici, di quelli relativi ai permessi e alla corretta attestazione delle presenze; d) la valorizzazione delle indagini sul benessere organizzativo ai fini della distribuzione di carichi di lavoro all'interno e tra gli Uffici.

✓ **Osservazioni**

Il Nucleo raccomanda che in occasione della revisione del Sistema sia tenuto nel debito rilievo quanto stabilito dalla delibera A.N.AC. n. 75/2013 secondo la quale deve essere assicurato un «coordinamento tra i contenuti del codice e il sistema di misurazione e valutazione della *performance* nel senso della rilevanza del rispetto del codice ai fini della valutazione dei risultati conseguiti dal dipendente o dall'ufficio». Il Nucleo infine sottolinea l'importanza di cogliere l'occasione della adozione del Codice di Comportamento e del Sistema di misurazione e valutazione delle performance per organizzare opportune iniziative divulgative che coinvolgano l'intera comunità accademica.

**4. OFFERTA FORMATIVA A.A. 2016/2017 – PARERE SULL'ISTITUZIONE DI NUOVI CORSI DI STUDIO SECONDO QUANTO PREVISTO DAL D. LGS. 19/2012, ART. 8 COMMA 4;**

Il **Coordinatore** presenta le due proposte di istituzione di nuovi corsi di studio, uno triennale in “Ingegneria Gestionale”, precedentemente soppresso ed ora riproposto poiché fortemente richiesto nel mondo del lavoro, e uno magistrale in “Geo-Engineering”, corso interclasse che interessa sia ingegneria che geologia, da tenersi in lingua inglese e quindi in particolar modo destinato ad un'utenza internazionale. Il Coordinatore precisa che sono stati eseguiti tutti i controlli del caso da parte dell'Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione e da parte dei membri della Commissione che si è occupata dell'argomento. Viene inoltre puntualizzato che, sulla base di quanto stabilito dalla nota dell'ANVUR apparsa sul sito il 14 dicembre scorso, i Nuclei, in questa

prima fase di valutazione (entro il 23 dicembre 2015), possono limitarsi a verificare tre requisiti: la presenza dei garanti (ovvero dei docenti di riferimento del corso), la disponibilità delle strutture, aule didattiche, laboratori, ecc. e la sostenibilità economico-finanziaria, mentre il parere complessivo dovrà essere depositato entro il 28 febbraio 2016 dentro alla banca dati delle schede SUA CdS. Sull'ultimo requisito, relativo all'indice di sostenibilità economico-finanziaria, esiste un problema oggettivo in quanto, non essendo ancora concluso l'esercizio finanziario 2015, è impossibile determinarne il valore. Tale questione è stata sottoposta all'ANVUR e l'Agenzia ha risposto che il Nucleo potrà fornire tale valore anche in una fase successiva, comunque entro la scadenza del 28/02/2016.

Si prosegue con l'analisi della scheda di valutazione relativa al corso in Ingegneria Gestionale e non vengono fatte osservazioni.

**Giupponi** suggerisce di non menzionare specificatamente la situazione economica dell'Ateneo ma di limitarsi a dire che allo stato attuale non sono ancora disponibili i dati di riferimento necessari per la formale verifica dell'indice di sostenibilità economico finanziaria, dato che l'esercizio è ancora in corso e che il Nucleo, quindi, si riserva di verificare tale dato successivamente. La proposta viene accolta.

Il parere sull'istituzione del corso di laurea triennale in Ingegneria Gestionale viene approvato all'unanimità. Il **Coordinatore** passa ad esaminare il corso di laurea magistrale in "Geo-Engineering". Viene letta la scheda di analisi sul corso magistrale in "Geo-Engineering" e per il requisito della sostenibilità economico-finanziaria viene stabilito di copiare la nota formulata per il caso precedente. Non essendovi ulteriori proposte i membri approvano all'unanimità la seguente delibera:

<b>Delibera n. 18</b>
-----------------------

Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ visto il D.M. n. 270 del 22/10/2004;
- ✓ visto il D.M. del 16/3/2007 pubblicato in G.U. 9/7/2007 n.155;
- ✓ vista la Legge 30 Dicembre 2010, n. 240, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- ✓ visto il D.M. 30/01/2013 n. 47;
- ✓ visto il D.M. 23/12/2013, n. 1059;
- ✓ visto il Documento CUN "Guida alla scrittura degli ordinamenti didattici" dell' 8 settembre 2015;
- ✓ vista la versione aggiornata delle Linee Guida ANVUR per l'accreditamento iniziale dei corsi di studio di nuova attivazione del 11/12/2015;
- ✓ preso atto della comunicazione pubblicata in data 14/12/2015 nel Portale della Qualità dei Corsi di Studio in cui viene chiesto ai Nuclei di Valutazione di verificare la sussistenza di alcuni dei requisiti indispensabili per l'attivazione di nuovi corsi;
- ✓ vista la rettorale prot. n. 135302 del 15 ottobre 2015;
- ✓ vista la seconda nota rettorale prot. n. 148939 del 6 novembre 2015;
- ✓ vista la documentazione trasmessa, tramite e-mail, dal Dirigente dell'area didattica e servizi

- agli studenti prot. n. 160371 del 25 novembre 2015;
- ✓ vista la documentazione trasmessa, tramite e-mail, dal Dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti prot. n. 166269 del 4 dicembre 2015;
- ✓ visto l'estratto del Verbale del Co.re.Co del 9 dicembre 2015, trasmesso all'Ufficio di supporto al Nucleo tramite e-mail del 14/12/2015 dalla Segreteria del Rettore;
- ✓ vista la nota integrativa trasmessa dal Dirigente dell'area didattica e servizi agli studenti prot. n. 172330 del 16 dicembre 2015;
- ✓ esaminato il materiale di analisi dei requisiti predisposto dall'Ufficio di supporto al Nucleo;

### APPROVA

le seguenti relazioni tecniche relative all'attivazione di due nuovi corsi di studio A.A. 2016/2017.

#### **1. Corso di laurea "Ingegneria gestionale" (Classe L-9)**

##### *Descrizione sintetica del corso*

Corso di nuova istituzione. Il corso ha come obiettivo la formazione di tecnici con una idonea preparazione scientifica di base e un'adeguata padronanza dei metodi e dei contenuti tecnico scientifici generali dell'ingegneria, dotati di competenze specifiche proprie dell'ingegneria industriale, integrando quelle più tipicamente progettuali con le conoscenze economiche e le competenze gestionali dei fattori della produzione.

Nel quadro A4a della scheda SUA, riportato nell'art. 2 del Regolamento, si dichiara esplicitamente che il CdS ha un solo percorso orientato alla prosecuzione in una corrispondente Laurea Magistrale. In contrasto con questa dichiarazione, gli obiettivi formativi e gli sbocchi occupazionali successivamente elencati appaiono molto ampi e sembrano quasi prevedere altri percorsi (si vedano i già citati art. 2 del Regolamento e quadro A4a della scheda SUA). Il CdS prefigura infatti ben 9 ruoli professionali diversi, la cui formazione – almeno in alcuni casi - dovrebbe essere assicurata da una adeguata selezione dei corsi a scelta libera, all'uopo attivati sul Corso di Studio o mutuati da altri Corsi di Studio. A questo problema si riallaccia il fatto che l'intervallo di crediti assegnato alle attività affini (scheda SUA p. 38) è sostanzialmente indeterminato, avendo come valore minimo lo zero in corrispondenza di tutti gli ambiti disciplinari. Si suggerisce di circoscrivere maggiormente sia gli obiettivi formativi che gli sbocchi occupazionali e, conseguentemente, di caratterizzare maggiormente il CdS scegliendo un valore minimo per ambito delle attività affini diverso da zero.

La denominazione **risulta chiara e adeguata**.

Gli obiettivi formativi specifici, quali indicati nella proposta di ordinamento, **risultano dettagliati ed esaurienti**, si suggerisce tuttavia di circoscrivere meglio sia gli obiettivi che la figura professionale formata dal CdS. I risultati di apprendimento attesi **sono correttamente indicati**.

Il corso **presenta i requisiti richiesti** dall'ordinamento in ordine alla prova finale, al numero minimo di crediti formativi per le attività formative (base, caratterizzanti, a scelta dello studente, ulteriori attività). Tuttavia, per quanto attiene alle caratteristiche della prova finale (punto A5a della scheda SUA e art. 12 del Regolamento), il CdS prevede una prova finale diversa per studenti che intendono proseguire nella laurea Magistrale, rispetto a coloro che svolgono un tirocinio esterno all'università. Questa differenziazione di nuovo non appare adeguata per un CdS senza percorsi.

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale e della produzione, servizi, professione è stata **effettuata correttamente**.



**Ricorrono i requisiti** richiesti dall'ordinamento in ordine alle informazioni concernenti gli sbocchi occupazionali e professionali, il tipo di preparazione iniziale e le relative modalità di verifica.

Le risorse di docenza in particolare per quanto riguarda i docenti di riferimento risultano adeguate, sulla base di quanto dichiarato nelle delibere dei dipartimenti proponenti e di quanto riportato nella documentazione prodotta. Si segnala tuttavia che potrebbero esserci problemi inerenti la copertura degli insegnamenti del primo anno previsti in condivisione con il CdS in Ingegneria Meccanica.

Le aule e le strutture didattiche del corso **sono adeguate.**

La verifica della rispondenza ai criteri valutativi della linee guida ANVUR per le valutazioni pre-attivazione dei corsi di studio da parte dei CEV **risulta positiva.**

Allo stato attuale non sono ancora disponibili i dati di riferimento necessari per la formale verifica dell'indice di sostenibilità economico finanziaria, dato che l'esercizio è ancora in corso; il Nucleo si riserva quindi di verificare tale dato successivamente.

In considerazione di quanto emerso, il Nucleo ritiene che la proposta di istituzione del nuovo corso di primo livello in **Ingegneria Gestionale (classe L-9) sia adeguatamente motivata, formulata in modo aderente alle indicazioni normative e accompagnata da appropriata documentazione, ma si invita a riconsiderare la proposta per quanto riguarda la descrizione degli sbocchi professionali, la tipologia della prova finale e la copertura dei corsi di base mutuati in buona parte dal CdS in Ingegneria Meccanica, secondo quanto osservato in precedenza.**

## **2. Corso di laurea Magistrale Interclasse "Geo-Engineering" (Classe LM-35 e Classe LM-74)**

### *Descrizione sintetica del corso*

Il Corso di Laurea Magistrale di cui viene proposta l'istituzione si caratterizza per il fatto di essere un corso interclasse e che verrà erogato in lingua inglese. Il corso ha come obiettivo la formazione di tecnici che affianchino ad una padronanza avanzata dei metodi e dei contenuti tecnico-scientifici generali delle scienze geologiche e dell'ingegneria ambientale e del territorio, una preparazione specialistica nelle attività di monitoraggio, di gestione e di progettazione per la riduzione del rischio idrogeologico. Agli studenti verrà data la possibilità di scegliere fra due curricula, che permetteranno di conseguire la laurea o nella classe LM-35 o nella LM-74, con la conseguente possibilità di iscriversi, previo superamento del relativo esame di abilitazione, agli ordini professionali cui tali classi danno accesso. La scelta di istituire un corso che verrà erogato interamente in lingua inglese e che si propone di attrarre prevalentemente studenti stranieri appare coerente con gli obiettivi di internazionalizzazione definiti nel Piano Strategico di Ateneo 2016-2018, ma allo stesso tempo non penalizzante per gli studenti di lingua italiana, considerando che resteranno attivi CdLM in lingua italiana in entrambe le classi.

Gli obiettivi formativi specifici del corso appaiono finalizzati alla formazione di figure professionali di forte impronta interdisciplinare ed in linea con le richieste avanzate dagli organismi nazionali ed internazionali, in primis l'UNESCO, consultati durante la fase istruttoria. Le competenze che verranno acquisite si presentano appropriate per un proficuo utilizzo professionale sia a livello nazionale che internazionale.

La denominazione del corso **risulta chiara e adeguata.**

Gli obiettivi formativi specifici, quali indicati nella proposta di ordinamento, **risultano dettagliati ed esaurienti.** I risultati di apprendimento attesi **sono correttamente indicati.**

Il corso **presenta i requisiti richiesti** dall'ordinamento in ordine alla prova finale, al numero minimo di crediti formativi per le attività formative (base, caratterizzanti, a scelta dello studente, ulteriori attività); si ritiene tuttavia che il numero di CFU riservati per la prova finale sia eccessivamente ridotto considerando che si tratta di una laurea di secondo livello.

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale e della produzione, servizi, professione è stata **effettuata correttamente**.

**Ricorrono i requisiti** richiesti dall'ordinamento in ordine alle informazioni concernenti gli sbocchi occupazionali e professionali, il tipo di preparazione iniziale e le relative modalità di verifica. Si ritiene tuttavia che non sia possibile assegnare OFA e che quindi si debba prevedere che l'eventuale carenza nei requisiti di accesso, se non ritenuta tale da impedire l'ammissione al corso, possa essere colmata con l'indicazione di specifici insegnamenti da inserire nel piano di studio individuale. Occorre inoltre chiarire che non sussiste corrispondenza biunivoca fra curriculum e classe in cui lo studente intende conseguire il titolo, ma che le due scelte possono essere indipendenti, dato che entrambi i curricula devono soddisfare i requisiti minimi di entrambe le classi.

Le risorse di docenza, in particolare per quanto riguarda i docenti di riferimento risultano adeguate, sulla base di quanto dichiarato nelle delibere dei dipartimenti proponenti e di quanto riportato nella documentazione prodotta.

Le aule e le strutture didattiche del corso **sono adeguate**.

La verifica della rispondenza ai criteri valutativi della linee guida ANVUR per le valutazioni pre-attivazione dei corsi di studio da parte dei CEV **risulta positiva**.

Allo stato attuale non sono ancora disponibili i dati di riferimento necessari per la formale verifica dell'indice di sostenibilità economico finanziaria, dato che l'esercizio è ancora in corso; il Nucleo si riserva quindi di verificare tale dato successivamente.

In considerazione di quanto emerso, il Nucleo ritiene che la proposta di istituzione del nuovo corso interclasse di secondo livello in **Geo-Engineering (GeIngegneria) (classi LM-35 e LM-74) sia adeguatamente motivata e accompagnata da appropriata documentazione**; si invita a rivedere la formulazione delle parti relative alla verifica delle conoscenze in ingresso, la prova finale e la scelta delle classi e curricula secondo quanto sopra osservato.

#### **5. ATTESTAZIONE DELL'ASSOLVIMENTO DEGLI OBBLIGHI RELATIVI ALLA TRASPARENZA E ALL'INTEGRITÀ DA PARTE DELL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI FIRENZE, AI SENSI DELL'ART. 14, C. 4, LETT. G), DEL D. LGS. 27 OTTOBRE 2009 N. 150 E DELLA DELIBERA A.N.AC. N. 148/2014;**

Il **Coordinatore** ricorda che oltre agli adempimenti previsti dalla normativa sulla trasparenza, compete agli OIV qualsiasi forma di controllo interno utile ai fini della verifica della pubblicazione delle informazioni sulla pagina web "Amministrazione trasparente". L'attuale accertamento viene proposto dal Nucleo per verificare l'applicazione da parte dell'amministrazione delle osservazioni fatte nella precedente attestazione sugli obblighi di trasparenza. La verifica è stata svolta dalla Commissione incaricata, coordinata da Mazzi, alla quale il Coordinatore chiede di intervenire.

**Mazzi** illustra i criteri seguiti ai fini del monitoraggio delle informazioni presenti sul sito web dedicato alla trasparenza. **Giupponi** afferma di aver fatto i controlli e di aver rilevato che alcuni dati riscontrati nella precedente attestazione non risultano più presenti nella versione attuale del sito. Il **Coordinatore** conferma tale criticità e ribadisce che per ogni informazione dovrebbe

comparire la data dell'ultimo aggiornamento oltre agli opportuni rinvii ai vari archivi in cui dovrebbero essere depositate le informazioni precedenti. **Mazzi** propone l'utilizzo di un "cronoprogramma" da parte dell'Ufficio competente, in cui registrare le varie modifiche apportate nel tempo, in maniera da non perdere traccia dei dati a seguito degli aggiornamenti della pagina web. **Giupponi** precisa di aver considerato come "mancanti" i dati in fase di acquisizione. **Zolfanelli** rileva la mancata chiarezza nell'indicazione delle competenze assegnate al Rettore, al Consiglio di Amministrazione e al Senato Accademico. Il **Coordinatore** ipotizza, al contrario, che l'obbligo possa essere ritenuto ottemperato considerando che queste indicazioni sono comunicate nello Statuto. **Conti** asserisce che, sulla base di quanto previsto dalle norme sulla trasparenza, tali informazioni dovrebbero essere comunque contenute all'interno dell'Amministrazione Trasparente o almeno avere dei link a collegamenti esterni in cui reperire i documenti o le informazioni. **Zolfanelli** segnala il fatto che siano stati raccolti in un'unica scheda i dati relativi all'assunzione di altre cariche presso enti pubblici e privati, di altri eventuali incarichi con oneri a carico della finanza pubblica e la dichiarazione concernente i diritti reali su beni mobili e immobili che però richiedono un aggiornamento diversificato: per le prime due categorie l'aggiornamento deve essere tempestivo, mentre per l'ultima è annuale. Viene specificato che l'ultimo aggiornamento segnalato nel sito risale a novembre 2014. **Giupponi** e il **Coordinatore** ipotizzano che l'aggiornamento non compaia perché lo status dell'interessato non è cambiato. **Rampichini** afferma che in tal caso, però, sia necessario apporre la nuova data almeno per accertare che i dati sono realmente rimasti uguali e soprattutto che sono state fatte le opportune verifiche dall'Ufficio competente. **Conti** sostiene quanto dichiarato da Rampichini e aggiunge che, così facendo, l'utente esterno (stakeholder) non percepisce se i dati siano rimasti effettivamente invariati e quindi vengono confermati, oppure se l'amministrazione non abbia svolto i controlli dovuti. **Zolfanelli** richiama l'attenzione sull'utilizzo di una scheda unica per tre obblighi con tempistica di aggiornamento differente. **Giupponi** conferma questa criticità. Il **Coordinatore** conclude che l'aspetto da sottolineare non è al momento tanto il fatto che i dati non siano aggiornati, ma che occorre prevedere schede distinte per gli aggiornamenti tempestivi e per quelli con cadenza annuale. Prosegue dicendo che se la dichiarazione è stata presentata nel 2015 l'obbligo di cadenza annuale è stato rispettato. **Giupponi** propone di inserire l'elenco degli interessati in un allegato insieme alla nota esplicativa riguardante le dichiarazioni concernenti i diritti reali su beni mobili e immobili che non risultano aggiornate per meno della metà delle schede, quando la normativa prevede un aggiornamento annuale. Il **Coordinatore** fa presente che nelle informazioni sui Direttori di Dipartimento alcune di esse sono mancanti di firma oppure di qualcuno degli allegati, indicati a volte come "disponibili a breve". **Masi**, segnala alcune osservazioni sulla sezione "Enti controllati" e sui contratti, servizi e contratti d'appalto. Al termine della discussione i membri deliberano all'unanimità il seguente parere.

**Delibera n. 19**

Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ visto il D.Lgs. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- ✓ visto il D.Lgs. 33/2013, sul "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità,

- trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni”;
- ✓ viste le Delibere n. 50/2013 contenenti le “Linee guida per l’aggiornamento del Programma triennale per la trasparenza e l’integrità 2014-2016” e n. 77/2013 sulle “Attestazioni OIV sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2013 e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità”;
  - ✓ vista la Delibera A.N.AC. n. 148/2014, “Attestazioni OIV, o strutture con funzioni analoghe, sull’assolvimento degli obblighi di pubblicazione per l’anno 2014 da parte delle pubbliche amministrazioni e attività di vigilanza e controllo dell’Autorità”;
  - ✓ considerata la Delibera del Nucleo di Valutazione n. 4/2015, relativa alla “Attestazione dell’assolvimento degli obblighi relativi alla trasparenza e all’integrità da parte dell’Università degli Studi di Firenze, ai sensi dell’art. 14, c. 4, lett. G), del D.Lgs. 27 ottobre 2009 n. 150 e della delibera A.N.AC. n. 148/2014”;
  - ✓ vista la documentazione prodotta dall’Ufficio di supporto al Nucleo di Valutazione;

#### APPROVA

la “Scheda di sintesi” ([ALL\\_2015\\_19\\_A](#)) relativa all’analisi dei requisiti di trasparenza già verificati dal Nucleo di Valutazione/OIV con delibera n. 4/2015, che formano parte integrante della presente delibera.

#### **6. MONITORAGGIO SULLO STATO DI AVANZAMENTO DEGLI OBIETTIVI DEFINITI NEL PIANO DELLA PERFORMANCE 2015-2017 E ASSEGNATI AI DIRIGENTI ED AI RESPONSABILI AMMINISTRATIVI DI DIPARTIMENTO (RAD) PER IL 2015;**

Il **Coordinatore** informa che dell’argomento si è occupata la commissione delegata coordinata da Mazzi a cui passa la parola per introdurre l’argomento. **Mazzi** comunica che la Direzione Generale nel mese di novembre 2015 ha inviato le schede di monitoraggio relative al personale tecnico amministrativo (Dirigenti e Responsabili Amministrativi di Dipartimento). Ciascuna scheda presentava il riepilogo degli obiettivi assegnati per l’anno in corso con il giudizio sul grado di raggiungimento degli stessi. La valutazione faceva riferimento ad un numero cospicuo di allegati prodotti da ciascun valutato a dimostrazione dell’attività svolta.

Il **Coordinatore** informa che è stata preparata una breve relazione di sintesi di quest’attività, in cui il Nucleo ha dato atto di aver ricevuto queste note di monitoraggio e fatto alcune considerazioni su come sarebbe opportuno da ora in poi svolgere queste attività. Dopo la lettura della relazione, **Giupponi** suggerisce di apporre la data di trasmissione al Nucleo di Valutazione dei documenti in merito alle schede di monitoraggio degli obiettivi assegnati ai Dirigenti ed alle carte di lavoro connesse. Suggerisce, inoltre, di scrivere in neretto la parte in cui si sottolinea la necessità della definizione della Struttura Tecnica Permanente di supporto all’OIV, mai attivata nell’Ateneo di Firenze. Non essendovi ulteriori richieste di modifica i membri approvano all’unanimità tale relazione:

<b>Delibera n. 19 bis</b>
---------------------------

Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ visto il D.Lgs. 165/2001 "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche";

- ✓ visto il D.Lgs. 150/2009 in materia di ottimizzazione della produttività del lavoro pubblico e di efficienza e trasparenza delle pubbliche amministrazioni;
- ✓ vista la L. 240/2010, "Norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario";
- ✓ vista la L. 190/2012, in merito "Disposizioni per la prevenzione e la repressione della corruzione e dell'illegalità nella pubblica amministrazione";
- ✓ visto il D.Lgs. 14 marzo 2013, n. 33 recante disposizioni in materia di "Riordino della disciplina riguardante gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni";
- ✓ viste le Linee Guida per la gestione integrata del Ciclo della performance delle Università statali, deliberate dall'ANVUR il 20 Luglio 2015;
- ✓ considerato quanto indicato nel Piano della Performance di Ateneo 2015 – 2017;
- ✓ preso atto della comunicazione inviata dal Direttore Generale in data 13/11/2015 (prot. 153383) e relativa alle schede di monitoraggio del personale Responsabile Amministrativo di Dipartimento (consegnate su supporto informatico);
- ✓ preso atto della comunicazione inviata dal Direttore Generale in data 20/11/2015 (prot.157231) e relativa alle schede di monitoraggio del personale dirigente (consegnate su supporto informatico);

#### **DELIBERA IL SEGUENTE PARERE**

in accordo con quanto previsto dall'art. 2 comma 1 lettera r) della L. 240/2010 e dall'art. 4 comma 2 lettera c) del D. Lgs 150/2009, il Nucleo di Valutazione (NdV) deve svolgere, le "funzioni di monitoraggio in corso di esercizio e attivazione di eventuali interventi correttivi", al fine di verificare l'andamento delle performance rispetto agli obiettivi assegnati durante il periodo di riferimento ed al fine di proporre, ove necessario, interventi correttivi in corso di esercizio.

Il NdV prende atto della documentazione trasmessa in data 13 novembre 2015 (prot. 153383) e 20 novembre 2015 (prot.157231) in merito alle schede di monitoraggio degli obiettivi assegnati a Dirigenti ed alle carte di lavoro connesse.

Il NdV ne attesta la pertinenza dedotta dalla missione di Ateneo; gli obiettivi risultano misurabili, se pur con un piano indicatori non strutturato per rilevare l'*outcome*, cioè indicatori che specifichino "misure" collegate alla azioni di miglioramento definite per i soggetti beneficiari e *stakeholder* in senso lato.

Si richiama, ancora una volta, la mancanza di qualsiasi collegamento con le risorse e si sottolinea l'attenzione a eventuali "obiettivi trasversali", che in fase di rendicontazione finale andranno evidenziati, nonché rendicontati.

Infine si raccomanda per il prossimo ed imminente Piano Integrato della Performance 2016-18, di instaurare modalità oggettive e regolari di monitoraggio, definendone tempi ed andamenti attraverso strumenti metodologici quali tecniche di controllo di gestione.

La previsione di un sistema di monitoraggio interno, relativo in particolare agli obiettivi, costituisce una condizione fondamentale perché il sistema di programmazione consenta di realizzare un controllo dell'amministrazione. Lo sforzo di definizione degli obiettivi non può infatti esaurirsi in fase di programmazione senza attivare un percorso di controllo contemporaneo alla stessa gestione. Elemento utile a consentire tale contemporaneità tra gestione e controllo è l'attribuzione della funzione di controllo non a una generica struttura organizzativa, ma agli stessi responsabili delle Aree. Tale funzione di controllo si sostanzia nell'alimentazione dei report, e degli indicatori in essi contenuti e nell'audit di tali report, da parte della funzione controllo di gestione. Disporre periodicamente di un aggiornamento relativo al livello di attuazione degli obiettivi consente inoltre di valutare l'attualità degli stessi e il mantenimento di quella coerenza fra diversi obiettivi che dovrebbe essersi realizzata in fase di programmazione.

Infine, in considerazione dei compiti di monitoraggio e di verifica dell'intero ciclo della performance assegnati al Nucleo nella sua funzione di OIV si segnala nuovamente che appare ormai non più dilazionabile **la definizione della Struttura Tecnica Permanente (STP) di supporto all'OIV**, prevista dall'art. 14 co. 9-10 D. Lgs. 150/09, **mai attivata nell'Ateneo di Firenze**.

**7. PARERE SUL BILANCIO PREVENTIVO 2016 SECONDO QUANTO PREVISTO DAL REGOLAMENTO PER L'AMMINISTRAZIONE, LA FINANZA E LA CONTABILITÀ (EMANATO CON D.R. N. 35026(450)/2014) ED IN PARTICOLARE GLI ARTT. 5 E 17;**

Il **Coordinatore** invita il Dott. Migliarini a prendere la parola e a illustrare il bilancio preventivo per il 2016.

**Migliarini** espone la procedura seguita per stilare il bilancio di previsione per il prossimo anno solare. Sul piano formale, si è evidenziato la presentazione del budget riclassificato per natura dove il "conto progetti" tradizionalmente usato viene allocato sulle diverse voci di spesa in vista dell'imminente cambiamento degli schemi ministeriali di budget.

Nel corso della discussione successiva, sul piano sostanziale, vengono commentate le principali variazioni emerse dall'analisi compiuta dal Nucleo in particolare sulle differenze tra il budget 2015 e 2016. Molte di esse derivano dal consolidamento di differenti variazioni di spesa rispetto a quanto programmato dalle strutture decentrate. Queste variazioni, anche ingenti, risultano riportate in modo acritico dal budget.

Il Nucleo ha quindi chiesto per i futuri anni una loro esplicitazione, almeno per quelle di maggior rilievo.

Dopo ulteriore discussione il Nucleo arriva alla seguente delibera.

<b>Delibera n. 20</b>
-----------------------

Il Nucleo di Valutazione,

- ✓ visto l'art. 5 della L. 240/2010;
- ✓ visto il Regolamento per l'Amministrazione, la Finanza e la Contabilità di Ateneo (Decreto 35026/2014);

- ✓ visto il “Bilancio unico di Ateneo di previsione per l'esercizio 2016” accompagnato dalla relazione del Rettore e trasmesso all'Ufficio di supporto al Nucleo tramite e-mail il giorno 4 Dicembre 2015 dall' Area Servizi Economici e Finanziari;
- ✓ tenuto conto dei chiarimenti ricevuti in seduta dal Dott. Simone Migliarini (Dirigente dell'Area Servizi Economici e Finanziari);

### **ESPRIME**

il seguente parere al Bilancio unico di Ateneo di previsione per l'esercizio 2016:

Le continue novità introdotte nella contabilità dell'università hanno comportato inevitabili ritardi nella predisposizione dei bilanci preventivi e consuntivi degli ultimi anni.

Il Nucleo apprezza quindi l'impegno dell'Ateneo nella riduzione dei tempi di approvazione del consuntivo già a partire dal 2015 e rileva come già il preventivo in esame sia stato comunicato con un marcato anticipo rispetto agli anni precedenti.

Il Nucleo auspica altresì che a livello nazionale si completi nel più breve tempo il percorso tracciato dal DM n. 19/14 e che, quindi, si arrivi ad una normalizzazione degli schemi di bilancio ed una esplicitazione di principi contabili condivisi, da cui declinare un manuale tecnico-operativo per l'Ateneo. Ciò consentirà, oltre ad aumentare la significatività dei dati, anche una più proficua comparabilità dei valori e una più agile intelligibilità delle informazioni.

Sempre in tal senso il Nucleo apprezza che già nel presente sistema di budget si sia provveduto a fornire anche una riclassificazione del budget 2016 per natura, la quale favorirà la comparazione con i futuri budget di Ateneo.

Come nei precedenti anni il Nucleo ha provveduto a riclassificare i budget ed analizzare le variazioni rispetto all'anno precedente al fine di evidenziare le più significative differenze. Sarebbe auspicabile che il confronto fosse già presente a livello di relazione illustrativa del bilancio sia in termini assoluti che percentuali.

In tale riclassificazione l'effetto del “conto progetti” è stato isolato rispetto alle diverse voci di costo, ritenendo che le risorse in esso allocate, controllate dai singoli assegnatari, abbiano dinamiche decisionali proprie differenti rispetto agli altri centri di spesa.

Infine il Nucleo apprezza come il sistema di budget sia adesso inquadrato in un più ampio processo di pianificazione e controllo strategico. Come infatti rileva la stessa relazione, mentre il piano mira a rilanciare gli investimenti strategici mantenendo l'equilibrio economico, finanziario e patrimoniale complessivo:

- gli obiettivi in esso esposti guideranno progressivamente la redazione dei bilanci di previsione, affinché le azioni enunciate trovino riscontro nelle previsioni di budget,
- il controllo di gestione consentirà di monitorare in corso di esercizio l'andamento delle principali voci di costo e la dinamica finanziaria dell'ateneo in modo da aggiornare costantemente i budget di spesa e di investimento.

Passando ad esaminare il budget economico (tabella 1)

Tabella 1

	<b>PREVISIONI 2016</b>	<b>PREVISIONI 2015</b>	<b>VARIAZIONI</b>
<b>PROVENTI OPERATIVI</b>	<b>446.479.216</b>	<b>443.613.737</b>	<b>2.865.479</b>
PROVENTI PROPRI	64.577.657	67.690.238	-3.112.581
PROVENTI PER LA DIDATTICA	51.802.953	54.186.650	-2.383.697
PROVENTI DA RICERCHE COMMISSIONATE E TRASFERIMENTO TECNOLOGICO	12.574.704	12.742.863	-168.159
PROVENTI DA RICERCHE CON FINANZIAMENTI COMPETITIVI	200.000	760.725	-560.725
CONTRIBUTI	309.883.816	311.538.034	-1.654.218
CONTRIBUTI MIUR E ALTRE AMMINISTRAZIONI CENTRALI	257.552.746	260.847.476	-3.294.730
CONTRIBUTI REGIONI E PROVINCE AUTONOME	10.673.000	8.827.000	1.846.000
CONTRIBUTI ALTRE AMMINISTRAZIONI LOCALI	5.253.000	4.524.262	728.738
CONTRIBUTI UNIONE EUROPEA E ALTRI ORGANISMI INTERNAZIONALI	17.596.260	17.977.531	-381.271
CONTRIBUTI DA UNIVERSITA'	1.540.000	842.000	698.000
CONTRIBUTI DA ALTRI (PUBBLICI)	5.531.270	6.353.982	-822.712
CONTRIBUTI DA ALTRI (PRIVATI)	11.737.540	12.165.783	-428.243
PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	0	0	0
PROVENTI PER ATTIVITA' ASSISTENZIALE	0	0	0
PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA IN INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	0	0	0
PROVENTI PER GESTIONE DIRETTA IN INTERVENTI PER IL DIRITTO ALLO STUDIO	0	0	0
ALTRI PROVENTI E RICAVI DIVERSI	72.017.743	64.385.465	7.632.278
PROVENTI DA RISORSE PATRIMONIALI	277.000	212.000	65.000
PROVENTI DA TRASFERIMENTI	30.142.445	30.392.425	-249.980
ALTRI PROVENTI	41.598.298	33.781.040	7.817.258
ALTRI PROVENTI	10.303.298	1.121.040	9.182.258
PROVENTI DERIVANTI DA ATTIVITA' CONVENZIONATE	31.295.000	32.660.000	-1.365.000
VARIAZIONE RIMANENZE	0	0	0
INCREMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI PER LAVORI INTERNI	0	0	0
<b>A) PROVENTI</b>	<b>446.479.216</b>	<b>443.613.737</b>	<b>2.865.479</b>
<b>B) COSTI OPERATIVI</b>	<b>363.459.739</b>	<b>360.946.135</b>	<b>2.513.604</b>
COSTI DEL PERSONALE	259.373.373	263.466.911	-4.093.538
COSTI DEL PERSONALE DEDICATO ALLA RICERCA E ALLA DIDATTICA	194.591.049	198.182.887	-3.591.838
COSTI DEL PERSONALE DIRIGENTE E TECNICO AMMINISTRATIVO	64.782.324	65.284.024	-501.700
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	89.260.153	84.357.831	4.902.322
COSTI DELLA GESTIONE CORRENTE	89.260.153	84.357.831	4.902.322
AMMORTAMENTI E SVALUTAZIONI	8.371.866	5.213.208	3.158.658
ACCANTONAMENTI RISCHI ED ONERI	1.676.000	2.411.000	-735.000
ONERI DIVERSI DI GESTIONE	4.778.347	5.497.185	-718.838
<b>C) PROVENTI ED ONERI FINANZIARI</b>	<b>2.890.000</b>	<b>2.890.000</b>	<b>0</b>
<b>D) RETTIFICHE DI VALORE DI ATTIVITA' FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>E) PROVENTI ED ONERI STRAORDINARI</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>F) IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO</b>	<b>500.000</b>	<b>500.000</b>	<b>0</b>
<b>CONTO PROGETTI</b>	<b>79.629.477</b>	<b>79.277.602</b>	<b>351.875</b>
<b>B+C+D+E+F+conto progetti</b>	<b>446.479.216</b>	<b>443.613.737</b>	<b>2.865.479</b>

In primo luogo possiamo osservare come complessivamente, nonostante la previsione di pareggio, vi sia una riduzione delle risorse finanziarie generate nell'esercizio di 6.606.640 (tabella 2).

È opinione del Nucleo che tale riduzione, anche se non costituisce una criticità per gli equilibri finanziari dell'Ateneo (le disponibilità finanziarie superano i 170 milioni), possa comunque



rappresentare un sintetico indicatore del risultato dell'esercizio al netto delle politiche di bilancio (accantonamenti, ammortamenti e utilizzo fondi).

**Tabella 2**

	PREVISIONE 2016	PREVISIONE 2015	VARIAZIONE
PROVENTI TOTALI	446.479.216	443.613.737	2.865.479
-Utilizzo fondi+contributi agli investimenti ammort. (Vedi nota p XXXI)	9.030.298	0	9.030.298
RICAVI FINANZIARI	437.448.918	443.613.737	-6.164.819
COSTI TOTALI	446.479.216	443.613.737	2.865.479
- ammortamenti e svalutazioni	8.371.866	5.213.208	3.158.658
- accantonamento per rischi e oneri	1.676.000	2.411.000	-735.000
COSTI FINANZIARI	436.431.350	435.989.529	441.821
RISORSE FINANZIARIE GENERATE DAL REDDITO	1.017.568	7.624.208	-6.606.640

Esaminando invece le singole variazioni il Nucleo ritiene opportuno segnalare le seguenti situazioni:

- **Proventi per la didattica:** mancato rinnovo di tasse e contributi per Tirocini Formativi Attivi (proventi per la didattica riduzione di 1.765.000)
- **Proventi da finanziamenti competitivi:** riduzione di 560.000, dovuta al consolidamento delle previsioni fornite dalle strutture decentrate.
- **Proventi da attività convenzionate:** il mancato rinnovo della convenzione tra Università e Regione (DIPINT) ha un importante impatto sul bilancio, sia a causa di mancati introiti, sia per costi comunque previsti a carico dell'Ateneo per 1.040.000.
- **Contributi MIUR e altre amministrazioni centrali:** molti spostamenti sono dovuti a diverse allocazioni dei valori tra le poste. Il Nucleo tuttavia evidenzia e apprezza come a fronte della marcata riduzione del finanziamento per borse di dottorato (attorno al 20%) l'Ateneo incrementi i dottorati, anche grazie alle risorse stanziare per il piano strategico. Vi è infatti un utilizzo risorse stanziare per il piano strategico per 1.630.000:
  - incremento dell'importo annualmente destinato al finanziamento di assegni di ricerca € 530.000 (di cui € 230.000 per 10 nuovi assegni a totale carico dell'ateneo e € 300.000 per l'incremento del cofinanziamento a favore dei Dipartimenti);
  - incremento dell'importo annualmente destinato al finanziamento della ricerca di Ateneo € 700.000 (di cui € 500.000 per il finanziamento di progetti di ricerca coordinati da giovani ricercatori e € 200.000 per l'incremento dei fondi ex60%);
  - incremento del numero di borse di dottorato € 400.000.
- **Contributi regioni e province:** l'incremento di 1.864.000, dovuto al consolidamento delle previsioni delle strutture decentrate.
- **Altri proventi:** utilizzo dei fondi prudenzialmente accantonati nei precedenti anni per compensare in parte dei costi di esercizio: 2.900.000 a copertura degli interessi che troviamo

esposti nella relativa posta; 3.680.000 sterilizzazione degli ammortamenti; ripristino degli scatti 820.000.

- **Costo del personale:** come rilevato dalla stessa relazione del Rettore, il turnover del personale al 50%, e l'FFO con contrazione poco superiore all'1% implicano l'impossibilità per l'Ateneo di investire le risorse nel reclutamento di nuovo personale. Questo comporta una contrazione di 3.591.838 del costo del personale dedicato alla ricerca e didattica e di 501.700 del costo del personale tecnico amministrativo.

Si osserva quindi che la riduzione del costo del personale avviene prevalentemente in conseguenza della contrazione del personale di ruolo a tempo indeterminato, in particolare per quanto riguarda la componente docente, con possibili effetti negativi sulla qualità della didattica erogata.

- **Costi per sostegno agli studenti:** positivo incremento di 2.465.000, di cui, euro 1.934.000 per incremento delle borse per dottorati (pur in presenza della citata riduzione del finanziamento statale); euro 475.000 per contributo integrativo borse di studio Erasmus.

- **Trasferimenti correnti Montepaldi:** incremento di euro 388.000 non commentato in relazione.

- **Interessi passivi:** previsti anche per il 2016 per 2.900.000. Questi, anche se compensati con fondi precedentemente accantonati, sono comunque rilevanti. Se ne auspica pertanto una rinegoziazione qualora le condizioni contrattuali lo rendano possibile e conveniente.

- **Locazioni e spese condominiali:** si riducono di – 342.000.

Passando ad esaminare il budget degli investimenti (tabella 3) si osserva:

- **Forte riduzione sul budget degli investimenti** di previsioni di spesa di 3.291.000 in immobilizzazioni in corso e acconti (da 3.795.000 a 504.000); tale riduzione viene segnalata in quanto non motivata in relazione.

- **Riallocazione:** opportuno spostamento di circa 2.500.000 di oneri capitalizzati su beni non di proprietà tra le immobilizzazioni immateriali.

**Tabella 3**

Voci	INVESTIMENTI			FINANZIAMENTI					
	2016	2015	Δ	2016	2015	Δ	2016	2015	Δ
				CONTRIBUTI DA TERZI FINALIZZATI			RISORSE PROPRIE		
<b>I) IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI</b>	<b>3.650.508</b>	<b>897.723</b>	<b>2.752.785</b>	<b>2.714.658</b>	<b>138.834</b>	<b>2.575.824</b>	<b>935.850</b>	<b>758.889</b>	<b>176.961</b>
1) Costi di impianto, di ampliamento e di sviluppo									
2) Diritti di brevetto e utilizz. delle opere di ingegno		16.000	-16.000			0		16.000	-16.000
3) Concessioni, licenze, marchi, e diritti simili									
4) Immobilizzazioni in corso e acconti									
5) Altre immobilizzazioni immateriali	3.650.508	881.723	2.768.785	2.714.658	138.834	2.575.824	935.850	742.889	192.961
<b>II) IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI</b>	<b>13.386.744</b>	<b>16.810.311</b>	<b>-3.423.567</b>	<b>9.810.051</b>	<b>10.104.766</b>	<b>-294.715</b>	<b>3.576.693</b>	<b>6.705.545</b>	<b>-3.128.852</b>
1) Terreni e fabbricati	3.859.614	6.355.654	-2.496.040	1.385.711	2.261.857	-876.146	2.473.903	4.093.797	-1.619.894
2) Impianti e attrezzature	527.803	281.000	246.803	156.901	10.000	146.901	370.902	271.000	99.902
3) Attrezzature scientifiche	5.208.179	3.956.573	1.251.606	5.157.746	3.897.456	1.260.290	50.433	59.117	-8.684
4) Patrimonio librario, arte, antiquariato e musicali	11.500	35.500	-24.000			0	11.500	35.500	-24.000
5) Mobili e arredi	1.372.001	1.048.052	323.949	1.301.299	863.373	437.926	70.702	184.679	-113.977
6) Immobilizzazioni in corso e acconti	503.671	3.795.179	-3.291.508	382.214	2.137.025	-1.754.811	121.457	1.658.154	-1.536.697
7) Altre immobilizzazioni materiali	1.903.976	1.338.353	565.623	1.426.180	935.055	491.125	477.796	403.298	74.498
<b>III) IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>	<b>0</b>
<b>TOTALE GENERALE</b>	<b>17.037.252</b>	<b>17.708.034</b>	<b>-670.782</b>	<b>12.524.709</b>	<b>10.243.600</b>	<b>2.281.109</b>	<b>4.512.543</b>	<b>7.464.434</b>	<b>-2.951.891</b>

## 8. VARIE ED EVENTUALI: DESTINAZIONE DEI FONDI DEL NUCLEO DI VALUTAZIONE

Il **Coordinatore** ricorda che nell'ambito del bilancio di previsione 2015, all'interno della relazione di accompagnamento del Rettore (pag. XI), è stata confermata la dotazione per il Nucleo di Valutazione per un ammontare di 20.000€. Considerato che tale fondo è soggetto a una serie di vincoli che ne condizionano l'utilizzo, il Coordinatore propone di destinare questa quota alla copertura di un assegno di ricerca su argomenti connessi alle attività di valutazione del Nucleo, previa verifica della disponibilità da parte dell'amministrazione a coprire la quota mancante. **Rampichini** propone che nel caso in cui dovesse mancare tale contributo, possa essere il Dipartimento a cui verrà destinata tale risorsa a coprire la quota rimanente. Il **Coordinatore** mette in approvazione la destinazione dei fondi del Nucleo dell'anno 2015 e i membri approvano all'unanimità la seguente delibera:

**Delibera n. 21**

Il Nucleo di Valutazione

- ✓ visto l' art 1 comma 2 della L. 1999 n. 370 che stabilisce che le "Università assicurano ai Nuclei l'autonomia operativa";
- ✓ visto l'art. 9 del D.M. del 23 aprile 2001 n. 96 con cui si attribuiva a ciascuna sede, quale intervento consolidabile la somma di 150 milioni, in considerazione dei complessi e maggiori compiti attribuiti ai Nuclei di Valutazione dalla Legge 370/1999 e valutata la necessità di dotare gli stessi di idonee strutture di supporto;
- ✓ tenuto conto della delibera del Consiglio di amministrazione del 19 marzo 1999 con la quale è stato deciso di assegnare un budget annuale destinato all'attività del Nucleo di Valutazione ed affidato alla diretta responsabilità del Presidente;
- ✓ visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 18, "Introduzione di un sistema di contabilità economico-patrimoniale e analitica, del bilancio unico e del bilancio consolidato nelle università, a norma dell'articolo 5, comma 1, lettera b), e 4, lettera a), della legge 30 dicembre 2010, n. 240";

### APPROVA

di destinare i fondi del Nucleo di Valutazione dell'anno 2015 all'attivazione di un assegno di ricerca (previa verifica della disponibilità di ulteriori fondi a copertura dell'intero importo minimo). A partire dal 2016 e per i prossimi esercizi il Nucleo auspica che tale fondo possa non essere più soggetto a particolari vincoli di spesa come quelli derivanti dal Fondo di Finanziamento Ordinario.

Alle ore 18:15 il Presidente, non essendoci altri punti da trattare, dichiara chiusa la seduta. Della medesima viene redatto il presente verbale - approvato seduta stante limitatamente alle determinazioni assunte - che viene confermato e sottoscritto come segue:

**F.to Il Presidente**

*Alessandro Cuccoli*

**F.to Il Segretario**

*Claudia Conti*